

## Angelo Cordone: «Cardiologia al Dea entro settembre»

Angelo Cordone intervistato sul nuovo ospedale: «Trasferimento appena sarà pronta la terza sala di Emodinamica». Poi Cardiochirurgia



Angelo Cordone, direttore generale del San Matteo

19 agosto 2014 PAVIA. All'inizio di agosto ci sono stati i sopralluoghi dei tecnici e della direzione sanitaria, ora si stanno facendo gli ultimi lavori. E se tutto va bene, entro la fine di settembre la Cardiologia si trasferirà dai reparti speciali al Dea del San Matteo.

«Abbiamo in mente un trasferimento in due momenti – spiega il direttore generale Angelo Cordone – in un primo momento ci sarà il trasloco della Cardiologia, il reparto degenti, l'Unità coronarica e la cardiologia interventistica ovvero Elettrofisiologia e Emodinamica. Poi, speriamo entro la fine dell'anno, trasferiremo anche la Cardiochirurgia». Il trasferimento della Cardiologia avverrà non appena sarà pronta la terza sala per l'Emodinamica, in queste settimane fervono i lavori per le ultime finiture. Per il trasferimento della Cardiochirurgia, invece, occorre attendere che siano pronte e adeguatamente attrezzate le due sale operatorie esclusivamente dedicate ad essa.

Delle 12 sale operatorie realizzate nella "piastra" centrale del Dea, infatti, 10 sono a disposizione delle Chirurgie (le due Generali, Urologia, Vascolare, Neurochirurgia). Le altre due sono riservate all'Emodinamica e all'Elettrofisiologia, dotate di angiografi digitali. Sale concepite con attrezzature di alta tecnologia e sistemi digitali per la gestione delle immagini e dei dati clinici. Nei programmi, Cardiochirurgia e e Cardiologia erano le ultime unità a trasferirsi. Inizialmente si era parlato di un trasloco da effettuare la scorsa primavera, poi i tempi si erano allungati per risolvere alcuni problemi tecnici. «È un grosso obiettivo – spiega Cordone – Speriamo di riuscire a farcela entro i tempi che ci siamo dati. Con questi trasferimenti quasi tutta l'attività del San Matteo sarà davvero concentrata al Dea».

I reparti dedicati al cuore e alle sue malattie saranno al terzo piano della torre B, sopra l'Endoscopia che si è trasferita a inizio aprile, abbandonando il padiglione delle chirurgie. Nei programmi è previsto che gli ambulatori di Cardiologia, tuttavia, restino dove sono ora, ovvero nel padiglione 10, in parte, e in parte nell'ex palazzina Asl in piazzale Golgi.

La Cardiologia al San Matteo è reparto da grandi numeri: 30 posti letto medi, 2.265 casi trattati all'anno in reparto, 224 accessi in day hospital. E ancora: 1198 procedure di elettrofisiologia, 1387 procedure di emodinamica diagnostiche e 873 procedure di emodinamica interventistiche. Per quanto riguarda l'Unità coronarica invece si parla di 6 posti letto, 6 posti letto medi e 541 casi trattati. Ma il grosso dell'attività resta quella ambulatoriale: quasi 40mila prestazioni l'anno per la cardiologia, 14mila per i pazienti di altri reparti, poco meno di mille consulenze per il pronto soccorso, quasi 6mila prestazioni in ambulatorio per l'Unità coronarica. I posti letto potrebbero essere ridotti, col trasferimento, come accaduto per le Medicine. Ma, spiega Cordone, «Non si tratta di tagli, quanto di una riorganizzazione che prevede che le degenze siano solo per gli acuti. Non possiamo sostituirci alle strutture per la riabilitazione o il recupero, è un salto di qualità che chiede la Regione e va nella direzione dell'appropriatezza del ricovero». Altrimenti i costi diventano insostenibili, è la spiegazione della Regione, che sta cercando di spostare la cura dei malati cronici dagli ospedali per acuti alle strutture di riabilitazione e sul territorio.

Positivo sul trasferimento al Dea si era detto, al momento dell'insediamento, il nuovo titolare della cattedra di Cardiologia, direttore dell'Unità coronarica, Stefano De Servi, che a Legnano aveva vissuto un analogo trasferimento e che, rientrato a Pavia dopo 17 anni aveva detto di aver trovato un reparto uguale a quando era partito.